La Corte costituzionale della Lettonia ha cancellato la legge che imponeva una riduzione delle pensioni come misura finalizzata al riequilibrio degli sbilanciati conti pubblici lettoni. Il Parlamento lettone aveva emanato una legge che riduceva gli importi delle pensioni al fine di mettere in grado lo Stato di più agevolmente restituire il prestito ingente (7,5 miliardi) che la Lettonia aveva ricevuto da Fondo Monetario Internazionale e da Unione Europea. La Corte costituzionale ha però ritenuto che il Parlamento non abbia "attentamente valutato le possibili alternative" e che la legge non potesse togliere quel che precedentemente aveva dato ai pensionati. Evidentemente la norma costituzionale è stata interpretata in senso garantista dei diritti precedentemente acquisiti dai pensionati, sulla base del principio della *rule of law* e cioè del governo della legge. Si noti che la Corte, addirittura, ha deciso sulla base di una norma costituzionale che prescrive soltanto
"ciascuno ha diritto alla previdenza sociale per vecchiaia, per invalidità al lavoro, per disoccupazione e in altri casi previsti dalla legge"
.
Proprio per la rilevanza economica della decisione si può dire che la Corte costituzionale lettone ci dia una lezione su cosa sia uno Stato di diritto. Tanto di cappello!!!